

OGGETTO: PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE AI CORSI DI PROGRESSIONE IN CARRIERA DONNE IN ASTENSIONE PER MATERNITA'

IL COMITATO PERMANENTE PARI OPPORTUNITA'

ESTRATTO

Le pari opportunità nelle Pubbliche Amministrazioni debbono costituire oggetto di pianificazione, strumento per l'azione amministrativa.

Tutte le P.A. sono tenute alla predisposizione di piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro.

L'organizzazione del lavoro deve essere improntata, con attività di progettazione, sulla previa conciliazione dei tempi di lavoro e di vita con modalità che favoriscano l'assenza di ogni discriminazione tra lavoratore e lavoratrice. In particolare le P.A. devono favorire le pari opportunità sia nell'accesso al lavoro che nella formazione e soprattutto nella progressione in carriera e nel conseguente trattamento economico: in sostanza in riferimento ad ogni fase della vita lavorativa.

Nel caso in esame,, occorre rilevare che effettivamente il corso SPES costituisce un importante momento formativo nella vita professionale dei Segretari Comunali, ma soprattutto costituisce un presupposto per l'avanzamento in carriera. Solo dopo, infatti, il superamento del corso è possibile ottenere l'idoneità ad essere nominati in Enti di classe superiore ed ottenere riconoscimenti di avanzamento professionale e stipendiale che si riverberano anche nella carriera futura.

Ritardare la partecipazione al corso può causare un danno nella carriera professionale.

La maternità, la gravidanza, rappresentano peculiarità biologiche che differenziano gli uomini dalle donne. Si deve pertanto ritenere che ogni condizione

che pone la donna in situazione di diversità, in ragione della propria maternità, rispetto ai colleghi uomini costituisce discriminazione di tipo sessuale.

L'esclusione dalla partecipazione ad un corso finalizzato alla progressione in carriera delle donne in condizioni di astensione obbligatoria dal lavoro ai sensi del D.Lg. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità" costituisce di fatto una misura che colpisce solo la componente femminile e pertanto è discriminatoria.

Occorre, dunque, porre in essere quelle azioni positive atte a ricondurre in condizioni di parità i Segretari, uomini e donne, partecipanti ai corsi di formazione finalizzati alla progressione in carriera.

Nell'ambito della pianificazione e programmazione della attività di formazione, attività che rientrano nella competenza di verifica di questo Comitato, come espressamente manifestato all'Agos nella propria [deliberazione n.7 del 14 luglio 2008](#), il Comitato esprime le seguenti proposte:

- La SSPAL, deve adottare modalità organizzative idonee a favorire la partecipazione di tutti i soggetti aventi diritto, maschi e femmine, nel rispetto della conciliazione dei tempi di vita professionale familiare.
- Nell'adozione di azioni atte al ripristino di condizioni di parità è lecito assumere anche misure non neutre, in quanto la neutralità non sempre è sinonimo di parità.
- A tal fine questo Comitato ritiene che per poter superare l'ostacolo che impedisce la realizzazione delle pari opportunità nella materia in esame si possono e si debbano programmare attività formative, finalizzate alla progressione in carriera, tenendo conto delle diversità biologiche dei possibili corsisti ed attivare modalità non discriminatorie.

In particolare, nell'organizzazione dei corsi dovrà prevedere azioni ispirate ai seguenti criteri:

1. Partecipazione ai corsi di tutti i Segretari, uomini e donne, aventi diritto nel rispetto delle pari opportunità;

2. Partecipazione ai Segretari donne in condizione di astensione anche obbligatoria che ne facciano domanda, tenendo conto che la formazione, pur equiparata al servizio, non costituisce attività lavorativa.

La formazione dovrà pertanto essere erogata con le seguenti modalità:

- a) innalzamento, almeno del 30%, della soglia di assenza fisica nella formazione in aula per le donne che si trovino in parziale coincidenza con il periodo di astensione obbligatoria;
- b) strutturazione del corso con modalità di formazione a distanza mediante l'utilizzo di piattaforme tecnologiche, che già oggi sono nella piena disponibilità della SSPAL, nel caso di coincidenza del corso con il periodo di astensione obbligatoria;
- c) partecipazione, anche presso il domicilio, delle lavoratrici in periodo di astensione obbligatoria a particolari momenti legati alla formazione, le verifiche e gli esami, previa presentazione di certificazione medica di idoneità fisica.